



A.A. 2020/2021

La storiografia musicale meridionale nei secoli XVIII-XX

Seminario del Prof. **Antonio Caroccia** (docente di Storia della musica al Conservatorio di Musica Santa Cecilia di Roma) coordinato dal M° Paolo Sullo



Giovedì 6 maggio ore 17:00

Il seminario si svolgerà sulla piattaforma *online* ZOOM. Per i dati di connessione inviare una mail al coordinatore, all'indirizzo paolo.sullo@consli.it

Nel momento stesso in cui si compiono degli atti nella vita, ciascuno di noi “scrive” un capitolo della propria storia. Nel bene e nel male questi atti condizionano il presente e sono frutto di un intreccio di azioni compiute, di condizionamenti e di influenze. Nel guardare avanti, poi, siamo portati a guardare al passato, a trarre bilanci e a trovare stimoli che ci inducono, inevitabilmente, a interrogarci concretamente sul presente. In qualche modo, questi atti, sono azioni selettive che ci consentono di analizzare i momenti storici della nostra vita e ci restituiscono il nostro pensiero storico; in fin dei conti siamo un po’ tutti ‘storici’ di noi stessi e l’analisi di ciò che accade o che è accaduto nel mondo esterno determina la nostra condizione e il nostro destino. Cicerone definì, appunto, la storia *magistra vitae*. Non possiamo capire il presente o immaginarci un futuro se non studiamo gli eventi e le azioni del

passato. Gli storici e gli storiografi sono stati sempre mossi dalla conoscenza del passato per meglio interpretare le azioni del presente e del futuro e lo hanno fatto con tecniche e metodologie rigorose, sulla base dei documenti che nel corso del tempo la storia ha depositato e accumulato, attraverso la selezione volta ad accertarne l'attendibilità e l'importanza. Ne era ben conscio Erodoto quando nel V secolo a.C. scrisse le sue *Storie*. Scrivere, riscrivere costituisce l'essenza stessa della *storiografia*. La *storiografia musicale* si compone di fatti appartenenti all'arte e, inevitabilmente, si occupa di storia della musica, di opere musicali e delle loro esecuzioni, di compositori, di istituzioni musicali e di idee estetiche. Certo è la coscienza dello storico, e soprattutto la lettura e l'analisi dei documenti che permette di ricostruire sulla base di dati il "fatto storico", pur sapendo che non si arriverà mai alla "verità assoluta" e che ciò rappresenterà soltanto un punto di partenza e non di arrivo. Ciò consente allo storiografo di costruire quella sorta di "identità" storiografica, di "circolarità" e di "diffusione" delle fonti che consentiranno nel tempo di poter arricchire il dato o il fatto storico. Ne erano ben consci, anche, gli storiografi musicali meridionali e i contributi di questo volume ben descrivono il metodo, l'attività dei tanti studiosi che vengono analizzati o le fonti che vengono esaminate.

Antonio Carocchia è professore di Storia della musica al Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma, responsabile del settore insegnamenti musicologici della Società Italiana di Musicologia e presidente dell'Associazione nazionale docenti Afam. È dottore di ricerca in Storia, Scienze e Tecniche della musica. Ha insegnato musicologia e storia della musica nelle Università di Perugia, l'Aquila e Firenze e nei Conservatori di Venezia, Cosenza, Potenza, Torino, Sassari, Foggia, Avellino e Napoli. Nel 2018 stato nominato dal Ministro Dario Franceschini componente dell'edizione nazionale delle commedie per musica di Domenico Cimarosa, ove ricopre la carica di segretario-tesoriere. Ha partecipato come relatore a molteplici convegni internazionali e nazionali ed è autore di numerosi volumi e saggi musicologici dedicati alla storia della musica dei secoli XVII-XX.